

«Ok ai finanziamenti. Però...»

Scaramuzzino: no ad operazioni non condivise

PISA. La Regione Toscana ha offerto ai Comuni la possibilità di spendere 160 milioni di euro per edilizia popolare non utilizzati, vincolandoli alla localizzazione preventiva delle aree da utilizzare. «Siamo d'accordo nell'asserire l'importanza di non

perdere occasioni di finanziamento pubblico - ha detto il consigliere comunale della Sinistra Carlo Scaramuzzino, durante l'assemblea pubblica a Palazzo Gambacorti, - ma in accordo coi cittadini e avendo come finalità il bene comune».

«La variante ha lo scopo di ridisegnare la città e di riportare a Pisa migliaia di abitanti — ha aggiunto Scaramuzzino —. La previsione è che 10.000 persone possano tornare a vivere in città grazie alla riconversione di una serie di edifici ad uso residenziale. Non posso tuttavia non manifestare preoccupazione sul futuro di queste privatizzazioni: in un momento in cui il sistema bancario pare aver fatto un passo indietro, in una città che vanta l'80% di proprietari, non so a chi possa interessare questa grossa mole di investimenti per privati». Inoltre, afferma il consigliere,

«sarà una grossa operazione trovare un costruttore e, soprattutto, trasparente. Se il centro dovesse diventare solo residenziale, andrebbe incontro al progressivo depauperamento di alcune sue potenziali risorse. E il libero mercato è così appetibile a Pisa? Chi ha fatto la scelta di vivere fuori Pisa, magari perché la vita è meno cara o è meno caotica, vuol davvero tornare?». La riflessione riguarda la discussione del 6 maggio: «E' difficile pronunciarsi su un pacchetto relativo a 30 operazioni: alcune sono condivisibili, altre meno».

R.V.

